

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Serot, 1051.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 23 aprile 1881.

Il « Temps » e le bugie ministeriali.

L'Agenzia Stefani ci dava l'altro giorno il riassunto di un articolo del Temps sulla questione di Tunisi, non che sulla crisi del ministero italiano; e due giornali ufficiali, Diritto e Popolo Romano, si affrettarono a ricamare su quel riassunto una tela di commenti, secondo i quali la Francia non avrebbe alcuna intenzione di oltrepassare i modesti confini della influenza legittima, che le appartiene a Tunisi, ma esige soltanto il mantenimento di uno stato di cose, che si è stabilito a poco a poco per l'effetto stesso della situazione.

Ora ci è capitato sott'occhio il testo dell'articolo del Temps, e non possiamo nascondere la nostra più dolorosa meraviglia riscontrando che il riassunto di quell'articolo da parte dell'Agenzia era stato poco fedele, per la deliberata omissione delle frasi più gravi, che danno all'articolo un significato ben diverso da quello, pel quale gli organi compiacenti della Consulta si dichiaravano soddisfatti.

Queste in tutti i paesi del mondo, si chiamerebbero vergognose mistificazioni: nel nostro paese, che ormai è tutto una mistificazione, si chiameranno disinvolture.

Traduciamo l'articolo del Temps, sottosegnandone le frasi più salienti, e lasciamo giudice il lettore se sia più da tollerare un sistema, che si compendia nella bugia e nell'inganno. Altro che soddisfatti!

Ecco quanto scrive il Temps:

« Bisogna aspettarsi - dice il Temps - di vedere il ritorno del sig. Cairoli al potere accolto con un raddoppiamento di collera e di invettive da parte dell'opposizione di Sinistra. Si può sperare, in compenso, che la maggio-

ranza la quale sostiene il ministero, avvertita dall'esperienza, si mostrerà più riflessiva e più compatta.

« Sarebbe da desiderarsi anche che il governo avesse il coraggio delle sue opinioni, che si sentisse abbastanza forte per professare altamente gli intendimenti assennati e moderati che non esitiamo ad attribuirgli.

« Non v'è questione che per se stessa sia più semplice di quella della Tunisia. La Sicilia non è lontana dalla Reggenza, ma l'Algeria ne è limitrofa. Gli italiani hanno interessi commerciali negli Stati del bey, ma noi ne abbiamo di non meno importanti, e ci abbiamo inoltre degli interessi politici. Ci si attribuiscono progetti di annessione, intendimenti di protettorato: la verità è che noi esigiamo il mantenimento di uno stato di cose che si è stabilito a poco a poco, per l'effetto stesso della situazione da cinquant'anni, ed al quale la Francia non può rinunciare per nessun conto.

« Che se la spedizione attuale ha per conseguenza di sottolineare in qualche modo le condizioni di questo stato di cose, di consacrare questa situazione, se l'Italia assiste con dispiacere allo sviluppo della preponderanza francese in Tunisia, dovrà accusarne la sua propria condotta, e le imprudenze di una maldestra realtà.

« Ecco quello che vorremmo veder compreso dal governo italiano, e non soltanto compreso, ma proclamato. Sarebbe così facile per un ministro dimostrare queste due cose: che l'ascendente della Francia a Tunisi è una questione di geografia, e che gli interessi materiali degli italiani non hanno nulla da perdere, ma, al contrario, tutto da guadagnare dall'estensione della nostra influenza. »

La Grecia.

C'è ancora un pò di buio nei discorsi relativi alla risposta, che la

Grecia doveva dare ieri ai rappresentanti delle potenze circa la Nota per la delimitazione della frontiera.

Non c'è dubbio che le decisioni della diplomazia produssero in Grecia un vivo malcontento, del quale si è fatto eco il ministro della guerra in un consiglio tenuto l'altro giorno coi suoi colleghi, per concertarsi sulla nuova Nota greca, ch'era aspettata dagli ambasciatori.

Quel ministro avrebbe voluto che la Nota esprimesse lo stupore della Grecia che le potenze considerassero l'ultima risposta greca come l'accettazione pura e semplice della loro proposta.

Il consiglio respinse il suggerimento del ministro della guerra, per cui questi si è tosto dimesso.

Ciò sarebbe presumere che la Grecia sull'ultimo momento accettò le proposte della diplomazia.

È certo che queste proposte lasciano la Grecia incontentata, perchè quasi tutto l'Epiro con Preveza, Iannina e Metzovo rimangono alla Turchia.

Turchi e Albanesi.

Dervitsch pascià, coi suoi battaglioni di nizam sconfisse i sollevati albanesi, uniti coi hasci-bozaks, e si assicurò il possesso della ferrovia Mitrovitza-Salonico.

L'Austria, che mira costantemente a Salonico, segue con grande attenzione questi movimenti, e spera di trarne profitto.

BRUTTI SINTOMI

(R.) Le vicende della crisi ministeriale testè risolta, in modo più o meno posticcio, saranno largamente ricordate, perchè poche crisi ministeriali in Italia

toria. Voi siete giovane e bisogna che la gioventù si diverta.

Vi confesso anche che non mi sarebbe piaciuto molto d'aver per erede dei miei titoli e del mio nome un pudico Giuseppe che non avesse osato alzare gli occhi verso la donna e fosse stato sempre pronto a fare alla propria verginità il sacrificio di un mantello.

Mi piace di trovare in un giovinotto gli ardori del mattino della vita, e nulla mi è più odioso di un balordo grande e grosso che per castità potrebbe dare dei punti alle sacerdotesse di Vesta.

Non solamente approvo quello che fate, ma vi batto le mani.

E la piccina, dico io, è carina? - È un angelo, padre mio.

Ne sono convinto; regola generale, la donna che si ama è un angelo. La piccina del resto tocca il paradiso da tutti i lati - perchè è, credo, nipote di un parroco dei dintorni.

« Sì, padre mio, rispose Ruggero che aveva notato finalmente il senso che dava il conte alle cose, e cominciava a soffrire e sentirsi offeso. Sì, la giovane che amo è nipote del curato di San Silvano.

« A meraviglia! esclamò il signore di Songrés sorridendo. La nipote di un curato! Per Dio, come correte!

L'quale a voi non trovasti nel mondo

Chi diavolo, vedendovi, avrebbe potuto supporre? Voi cominciate meglio di Don Giovanni. La nipote di un curato! scusate se è poco; è così che il signorino inizia la sua carriera galante? Ve ne facete i miei complimenti.

furono feconde di incidenti egualmente comici ed esilaranti.

Però, durante questa crisi, avvenne un fatto, del quale va tenuto serio conto e che è, purtroppo, un sintomo deplorabile dello scarso sviluppo che ha nel nostro paese l'educazione politica.

Vogliamo alludere allo sconveniente linguaggio che tenne la stampa di sinistra in quei giorni nei quali pareva che dovesse sfuggire al suo partito la cuccagna del potere.

Il linguaggio di alcuni giornali progressisti era la negazione del rispetto da tutti dovuto alla Corona e alle istituzioni.

In quei giorni non si risparmiarono alla Corona insinuazioni oltreggiose e miracciole, le quali per quanto fossero ridicole non cessavano d'essere biasimevoli.

La stampa di sinistra inventava ogni sorta di artificio per iperenerare agiazioni fittizie, le quali non sarebbero mai sorte nel paese, ma erano nate nelle fantasie malsane dei politicanti mitingai.

Parecchi giornali si fecero ad eccitare le plebi, dando ad intendere che il paese fosse allarmato per il pericolo... che l'Italia avesse, finalmente, quel governo serio ed autorevole che la popolazione invece da lungo tempo.

E, ditemi, Ruggero, senza commettere indiscrezioni, si potrebbe sapere a che punto siamo con quest'Armida della sacerdotia? - Padre mio, ora ve lo dirò, rispose con fierezza Ruggero che s'era sentito salire al volto il rossore dello sdegno. Essa è tanto pura quanto bella...

« Peggio per voi, ribattè il conte. - Io la venero quanto l'amo... - Peggio per essa, allora. - E voglio sposarla, aggiunse Ruggero con fermezza. - Avete detto?... - Ho detto, padre mio, che voglio sposarla, ripeté il giovane con sicurezza di accento tuttavia rispettoso.

Ruggero non dubitava punto che a tali parole la folgore sarebbe scoppiata sulla sua testa.

Successe ben altrimenti. Il conte proruppe nel più schietto scoppio di risa, e si mise a camminare per la stanza contorcendosi tutto in un folle accesso d'ilarità - mentre il figlio muto ed immobile, lo esaminava interdetto, come un uomo che, dopo essersi coperto di ferro per sostenere una lotta formidabile, vedesse l'avversario gettargli sul naso delle pallottole di mollica di pane.

« Ragazzo, disse il conte alla fine assumendo in volto un'espressione calma e raccolta, riconosco per tutto questo l'onestà ed il candore della vostra bell'anima. Sapevo bene che mai rappresentate la parte di un seduttore volgare.

Amabile giovinotto, ignorante come siete delle cose del mondo e della vita, avete dovuto sopporre che

Noi non ricorderemo tutto ciò che fu scritto nei giorni della crisi e tutte le più strambe ed insulse idee, contrarie allo spirito delle istituzioni, che vennero enunciate nei giornali, a scapito della dignità della Corona.

Diremo soltanto che il linguaggio della stampa di sinistra confermò un dubbio assai increscioso, il dubbio che nel nostro paese lo spirito costituzionale non sia entrato nella vita pubblica e che vi abbia un partito solo sinceramente costituzionale, devoto senza secondi fini, senza ipocrisie, senza calcoli insidiosi alla monarchia.

Il linguaggio della stampa sedicente progressista durante l'ultima crisi fu tale da infondere il convincimento che per molti dei nostri uomini politici la monarchia sia uno strumento di influenza e di dominio per loro, non l'istituzione voluta dal paese e necessaria alla prosperità e alla grandezza della patria.

Questi uomini politici sono monarchici finchè restano ministri; ispirano le insinuazioni contro la Corona nei giornali quando o hanno perduto il potere o sono in pericolo di vederlo preclusa la via a riprenderlo nuovamente.

Si contestò alla Corona il di-

matrimonio è una conseguenza necessaria ed obbligata dell'amore. E così che si ragiona a vent'anni - noi crediamo d'amare e d'essere amati, e parliamo di disporre del nostro destino, come se fosse cosa d'un giorno e non di tutta l'esistenza.

Età felice che io invidio e rimpiango, sebbene sia costretto a farle dei rimproveri! La ragione è una triste figlia degli anni e dell'esperienza!

« Non v'illudete, padre mio, tutto quello che potreste dirmi in proposito, io l'ho detto a me stesso.

La risoluzione è ormai presa ed irrevocabile - e se è vero che mi amate, se è vero che vi siete preoccupato qualche volta della mia felicità... - Vi aiuterò, non è vero? a preparare l'infelicità di tutta la vostra vita. Obbligatissimo! Voi siete pazzo, Ruggero.

È una pazzia che m'è cara questa di cui mi accusate, e non vi rinunzio.

Di grazia, lasciamo stare questa fanciullaggini.

Vi accordo quindici giorni di tempo per riflettere; se fra quindici giorni non ve ne sarete distolto da per voi, allora ne riparleremo.

Ma fino a quel momento, ve ne prego, Ruggero, permettetemi di godere in pace le gioie che provo ritrovandomi, con voi e presso mia sorella, in questi luoghi nei quali sono nato e che forse rivedo per l'ultima volta.

Vostro padre non è felice, figlio mio, non lo fu mai. Ben presto partirà e andrà a portare gli ultimi giorni della sua vecchiaia sopra terra straniera.

ritto, uno dei suoi diritti più evidenti ed elementari, di costituire un ministero e si arrivò al punto di minacciare e di promuovere le dimostrazioni piazzuole se la crisi avesse avuto lo scioglimento che, in qualcuno di quei giorni, pareva meglio rispondente alla volontà della Corona.

Noi crediamo che contro questo sconveniente e incostituzionale sistema di intimidazioni si debba protestare energicamente, nell'interesse delle istituzioni.

Non si può intendere il regime costituzionale senza ammettere l'alternarsi dei partiti al governo e senza riconoscere i diritti dei poteri pubblici, que li del Parlamento ma anche quelli della Corona.

La Corona ha diritto di costituirsi come crede, come le circostanze glielo consigliano, come la situazione lo impone, il ministero. Se il ministero non avrà la maggioranza della Camera, sarà libero alla Corona di accordargli lo scioglimento, l'appello al paese.

Questi sono principii elementari di diritto costituzionale, ma la stampa di sinistra li ha obliati nei giorni scorsi, dimenticando le regole esenzia e le convenienze.

Noi deploriamo il brutto sintomo che fu rivelato nella crisi

Abbiate pietà del povero esiliato; cooperare alla felicità della sua vita cadente; non turbate i pochi istanti che ha da passare ancora calcando il suolo della patria ed al riparo sotto il tetto dei suoi antenati -

A queste parole Ruggero guardò il conte in faccia, parendogli impossibile che fosse lui che parlava in quel modo.

« Voi piangete, voi piangete, padre mio! gridò con uno slancio di commozione involontaria e spontanea.

« Sono le prime lacrime che vengo dopo la morte di vostra madre; credevo che la sorgente ne fosse esaurita e disseccata da lunga pezza.

Or via, non tanta debolezza! aggiunse poi asciugandosi gli occhi. Io sono forte, debbo esserlo, e sebbene con l'animo infranto, me ne andrò lieto, se potò, prima di partire, realizzare l'ultimo sogno, e portar meco in segno di consolazione suprema il sentimento della vostra felicità -

Cò detto, prese Ruggero affettuosamente sotto braccio, e lo condusse a fare un giro pel parco, intanto che veniva l'ora di presentarlo alla zia ed alla cugina.

« La patria non è una parola vana, disse melanconicamente abbandonandosi al braccio del figlio; l'influenza, che esercita la terra nativa, non è punto una chimera messa in voga dai poeti. Sarebbe inutile per me tentare di sottrarmivi.

L'odio dei malvagi, l'ira degli sciocchi, e le calunnie dei vigliacchi hanno potuto costringermi a abbandonare questi luoghi, ma non riuscirono a staccare da essi il mio cuore. La natura non è responsabile della perversità degli uomini.

(Continua)

APPENDICE (38)

del Giornale di Padova

La Verginella di San Silvano

ROMANZO

GIULIO SANDRAU

E lo attirò al suo petto, e lo baciò cordialmente, benchè un po' con le maniere brusche d'un militare.

A tale testimonianza d'affetto, la prima che gli desse il padre, Ruggero, così tenero, nervoso e impressionabile per natura, sentì il cuore fondersi e gli occhi inumidirsi.

« Padre mio! disse con voce commossa, ecco la prima volta che mi baciata.

Il conte non rispose altro che stringendolo di nuovo fra le braccia.

« Padre mio, aggiunse Ruggero sempre più commosso, non credevo punto che mi amaste.

« Figlio mio, ribattè la vecchia volpe con una gravità piena di tristezza, gli affetti più veri e più profondi non sono sempre quelli che si espandono di più e fanno maggiore strepito. Vi sono anime taciturne alle quali ripugnano le dimostrazioni rumorose.

Prima di giudicarmi, bisognerebbe conoscermi. Voi saprete un giorno quali tempeste hanno attraversato la mia vita e fatto seccare nel mio cuore le sorgenti dell'espansione.

Saprete pure come, sotto l'apparente freddezza capace di farvi dubitare dell'amor mio, io abbia avuto sempre nell'animo il pensiero della vostra felicità.

E tuttavia, ne convengo, io stesso ignoravo fino a qual punto mi fosse cara la vostra persona: è la separazione che me ne ha dato la giusta misura -

Padre mio, disse Ruggero, che dubitava di non essere sveglio e sottratto al dominio dei sogni, mi dolgo di non essermi trovato ieri nel castello per ricevervi; ma voi avrete dimenticato di dirmi il giorno dell'arrivo, e dal tenore della lettera non potevo supporre...

« Bene, bene! esclamò lietamente il conte di Songrés battendolo familiarmente sulla spalla, è noto che nessuno può servire, ad un tempo, re, amante e padre.

« Ebbene! perchè arrossire e turbarvi? Amate, è naturale, alla vostra età. L'amore sta alla gioventù come le rose alla primavera -

« Così, padre mio, domandò il giovane che passava da prodigio a prodigio, così voi sapete tutto, sapete che ho dato via il mio cuore nella vostra assenza, e lungi dai biasimarmi, lungi dall'irritarvi, come temevo, approvate la mia scelta e sorridete all'amor mio? -

« E che! esclamò il conte. M'avreste preso dunque per uno di quei padri da commedia che pretenderebbero dai figli di conservarsi innocenti e puri fino all'età di trent'anni?

« La mia intenzione non è stata mai di condannarvi alla castità obbliga-

scoppiata il 7 aprile; lo deplo-riamo vivamente, imperocchè co-stituzionali sinceri, ci addolora tutto ciò che dimostra che lo spirito delle istituzioni non ani-ma i partiti, tutto ciò che con-ferma come per un gran par-tito italiano la monarchia non sia l'istituzione della patria, ma uno strumento passeggero d dominio politico e di partigiane influenze.

L' ABOLIZIONE della tassa sul sale

I lettori sanno già che a Roma si è costituito un Comitato formato di vario colore politico onde pensare e provvedere all'abolizione della tassa sul sale.

Ecco ora la Circolare che il Comitato ha pubblicato allo scopo di mostrare e spiegare i suoi intendimenti:

Sentimenti umanitari, ragioni igieniche, affetto vivo e sincero per le classi più sofferenti del popolo italiano e studiosa sollecitudine per l'incremento economico della patria nostra mossero deputati, che sono di varie parti della Camera, a stringersi insieme, senza alcuno scopo politico, senza preoccupazione alcuna di partito, affine di promuovere e sostenere la graduale abolizione della tassa del sale.

Persuasi i fautori di quest'abolizione che giovi ed urga alleviare gradualmente il peso di questo balzello e dare alla nostra agricoltura gli elementi necessari perchè essa, che è la prima fra le produzioni italiane, possa svolgersi e prosperare, non dimenticarono però, nè dimenticheranno mai, che tanto beneficio deve conseguirsi senza ritardare il compimento d'alcuna fra le riforme economiche e finanziarie, già approvate dal Parlamento, senza perturbare il pareggio nel bilancio dello Stato; pareggio faticosamente raggiunto con tanti sacrifici e nel quale sta la garanzia della dignità e della grandezza della Nazione, nonché il principale argomento dei suoi progressi economici e civili.

Dalla prima riunione dei deputati consenzienti nel voto della graduale abolizione della tassa del sale, e nel concetto di ottenerla senza sconvolgere il bilancio dello Stato, è sorto il Comitato che oggi si rivolge a chi può meglio accogliere con intelletto d'onore la sua parola e l'opera sua, già avvalorata da molte adesioni nella Camera dei deputati, a tacere di quelle che si manifestarono da parte dei Comizi agrari, delle Accademie e Società di medicina e d'igiene, e da altre benemerite Associazioni, e da molte persone, le quali, per gli uffici e le consuetudini loro, veggono più da vicino i danni di questa tassa che colpisce un elemento tanto importante per l'umana salute, tanto utile per l'agricoltura.

La formula delle adesioni raccolte nella Camera dei deputati è la seguente: « I sottoscritti deputati, mossi dal solo impulso di una idea umanitaria, che insieme li collega, senza distinzione e preoccupazione di parte politica, dichiarano di consentire nell'abolizione graduale delle tassa del sale, coll'impegno di non perturbare il pareggio del bilancio; e a tale uopo confermano al Comitato, eletto nell'adunanza del 1. aprile, l'incarico traendo lume e consiglio dalla pubblica opinione, di preparare gli studi e le proposte conducenti al fine desiderato.

Il Comitato, in adunanza dell'8 aprile corrente, ravvisò innanzitutto necessario imprendere studi i quali preparino gli elementi, determinano i modi assicurino gli effetti dell'opera sua, e deliberò doversi ricercare:

I fatti statistici, igienici ed economici che si riferiscono al consumo del sale, così per uso dell'uomo, come per uso dell'agricoltura e delle industrie agrarie e manifatturi.

Quale debba essere la misura della prima diminuzione a proporsi nella tassa del sale e in qual periodo di tempo possa prevedersi che l'aumento progressivo del consumo compensi per

intero le diminuzioni che si operino nella tassa;

Quali migliorie occorra ottenere nella fabbricazione del sale agrario;

Con quali modi si abbia a provvedere al risarcimento nel bilancio dello Stato della perdita cagionata per la graduale abolizione della tassa del sale, proponendo a tale uopo economie energiche, pronte, valevoli ad introdurre desiderate ed opportune riforme nelle pubbliche amministrazioni ed ispirate dal programma d'un largo e sapiente discentramento, d'onde traggano forza e operosità nuove le autonomie locali e l'iniziativa individuale dei cittadini; ed ove queste economie non si possano effettuare subito e quanto basti per serbare del tutto inalterato il pareggio della pubblica finanza, mercè quali lievi e razionali trasformazioni di tributi si possa alleviare il carico, così grave ed esiziale alle popolazioni, della tassa del sale, sostituendo temporaneamente ad esso qualche altra entrata chiesta ai consumi voluttuari o alla minuta vendita di quelle bevande alcooliche, esclusi i vini sotto qualsiasi forma di tassazione, le quali nuociono alla salute, al cuore, al risparmio del popolo.

A queste ricerche volge le sue cure il Comitato e occorre che la sua opera liberatrice, se ha eco nel pensiero e nella coscienza di molti, trovi nelle manifestazioni della pubblica opinione lume, consiglio e conforto.

I nostri studi, i nostri sforzi, perchè riescano nell'intento, non debbono procedere solitari, ma essere avvalorati continuamente dalla voce, e dalla cooperazione del paese.

Si tratta di far cosa efficace, prudente, feconda. Restituita la patria politicamente, rinvigorite le condizioni della pubblica finanza, conviene ora ricostituire l'uomo italiano in tutte le sue forze fisiche e morali, rigenerare l'agricoltura, compiere alacramente quelle riforme che valgono a sollievo vero e durevole della classi lavoratrici.

Il Comitato invita in modo particolare la stampa, i Municipi, i Comizi agrari, le Camere di commercio, le Accademie e Società di medicina e d'igiene, le Società operaie, i medici condotti, tutti coloro che più vivono tra il popolo e più lo amano perchè meglio ne conoscono le sofferenze e le virtù, a collaborare ai suoi studi e all'impresa sua, comunicandogli quelle notizie e quei consigli che possano giovare a sostegno dell'abolizione graduale della tassa del sale e a suggerire quei mezzi che meglio conducano ad essa, rimanendo nel concetto di non turbare le condizioni della pubblica finanza.

L'opera, cui i promotori e i propugnatori tutti dell'abolizione graduale della tassa del sale si accingono, non è facile; per compierla occorre prevedere e prevenire tutte le difficoltà affine di persistere poi con costanza invincibile nel proposito di superarle.

Se la pubblica opinione, così come deve avvenire nei paesi liberi, vorrà collaborare con noi, noi speriamo che il popolo italiano potrà fra non molto tempo veder coronata da felice successo questa iniziativa, la quale corrisponde ad un voto che, già più volte, strenuamente manifestato da pensatori e filantropi, esce pure quotidianamente dal cuore di tante povere madri, di tanti lavoratori sofferenti, costretti, in mezzo alle fatiche dell'agricoltura e delle manifatture, a restringere soverchiamente, per sé e pei propri figli, il consumo d'una sostanza tanto necessaria all'umana salute.

Il Comitato
Mussi Giuseppe, presidente - Boselli Paolo - Fopponi Carlo - Fortunato Giustino - Luzzatti Luigi - Sanguineti Adolfo - Sonnino Sidney - Sperino Casimiro - Suardo Alessio.

Avvertenza.
Le comunicazioni saranno dirette al « Comitato per l'abolizione graduale della tassa sul sale » in Roma, ufficio della *Rassegna settimanale*, Corso, palazzo Raggi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. -- Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:
Oggi ad un'ora pomeridiana S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne il sig. De Mazo y Gherardi Don Cipriano per la presentazione delle let-

tere che lo accreditano presso la Sua Real Persona in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Spagna.

-- Oggi è giunto in Roma, proveniente da Napoli, l'ex Kedivè di Egitto.

FIRENZE, 22. -- In ricompensa della gloriosa campagna, che i nostri lettori ben conoscono, si conferma che al generale senatore Corte sarà data altra destinazione. La notizia la ripetono alcuni giornali di provincia, ai quali sarebbe stato telegrafato da Roma. *Gazz. d'Italia*

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. -- Gambetta intervenne all'assemblea che la *Legg per l'istruzione* tenne al Trocadero. Vi pronunciò un discorso scervo affatto di politica, e facendo l'apologia delle istituzioni repubblicane e dei vantaggi dell'istruzione.

E morto il conte Leon, figlio naturale di Napoleone III.

L'*Intrastigant*, avendo pubblicato un articolo nel quale augurava al nuovo Czar la fine del suo predecessore, verrà processato. *(Pungolo)*

GERMANIA, 20. -- Nei circoli diplomatici di Berlino si assicura che la Russia farà alle grandi potenze la proposta di esaminare in seno ad una Conferenza la questione dei mezzi da prendersi per combattere i rivoluzionari internazionali.

SPAGNA, 10. -- Il signor Castelar pubblicò un manifesto ai democratici spagnuoli nel quale li ammonisce contro alleanze con partiti progressisti e fa l'elogio del gabinetto Sagasta, il quale assicura la sincerità delle elezioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 aprile contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, e fra le altre le seguenti:

A grande ufficiale:
Bonacci comm. Teodorico;
Marazio comm. Annibale, segretario generale al ministero delle finanze;
Grixoni comm. G. Michele, senatore del Regno;

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia, e fra le altre la seguente:

A gran cordone:
De Sanctis comm. Francesco, già ministro della pubblica istruzione.

A grande ufficiale:
Ferrero comm. avv. Giulio, ispettore degli ospedali e delle opere di beneficenza presso il Gran Magistero mauriziano, collocato a riposo con altro decreto.

R. decreto 27 febbraio che approva il Regolamento per le vendite volontarie di merci a pubblici incanti presso la Camera di Commercio ed arti di Trapani.

Il testo del detto Regolamento.
Nomine, promozioni e disposizioni del Regio esercito.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Carta di Tunisi. -- Ormai non essendo più dubbio che le truppe francesi entreranno nella Reggenza di Tunisi, con probabilità che ne occupino anche la capitale, crediamo interessante per i lettori procurarsi la conoscenza dei luoghi un po' più esatta di quella che possono avere dai semplici telegrammi o dalle notizie dei giornali.

A tal fine ci siamo provveduti di una Carta della Tunisia, tracciata sui rilievi più moderni e dove sono indicate con sufficiente chiarezza le linee di confine, le particolarità del territorio, e le diverse vie di comunicazione.

Questa carta, che pubblicheremo in uno dei prossimi numeri del nostro giornale, gioverà di scorta sicura per seguire l'itinerario delle colonne in

marcia e per tener dietro al corso delle operazioni.

Con ciò crediamo di fare ai lettori una cosa gradita.

Società Italiana di Igiene. -- Sede di Padova. -- Giovedì 21 corr. fu tenuta una seduta straordinaria allo scopo di trattare intorno ad alcuni argomenti d'interesse della Società e sopra eventuali modificazioni regolamentari.

Il Presidente della Sede, facendo cenno a domande rivolte alla Presidenza riguardo agli studi affidati alle Commissioni, credette opportuno pregare i presidenti delle Commissioni stesse in actualità di lavoro ad informare l'adunanza.

L'onor. comm. Leone Romanin-Jacur, presidente e relatore della Commissione per studi sull'acqua potabile per la città di Padova, avuta la parola, fu lieto di poter annunciare che la relazione sugli studi della Commissione da lui presieduta era compiuta e che egli si trovava pronto a dare quelle notizie che per avventura l'adunanza desiderasse.

Il Presidente, raccogliendo il voto dei presenti, pregava il relatore ad esporre le conclusioni della relazione, premettendo quelle notizie che credeva più importanti a giustificazione delle conclusioni stesse.

L'ing. Romanin-Jacur espose abbatanza in esteso il modo seguito nel suo lavoro, di cui ci limitiamo a dare le seguenti note.

Premessi alcuni cenni sulle condizioni della nostra città, sia nei riguardi della sua costruzione, e me di quelle geologiche, accenna alle qualità che devono avere le acque potabili e dimostra con argomenti di fatto, come quelle che si usano presentemente a Padova manchino dei dovuti requisiti. Si estende sui danni che recano alla salute pubblica le acque inquinate e sui vantaggi riscontrati dove furono sostituite le acque buone alle cattive.

Ricorda i principali lavori fatti nei tempi antichi e nei moderni per provvedere di acqua la città. Esamina in seguito diffusamente per quali modi e con quali mezzi si possa fornire Padova di buona acqua e conclude dimostrando essere necessario ricorrere alla costruzione di un acquedotto. Parla quindi della quantità di acqua che dovrebbe essere distribuita e del metodo di distribuzione e finisce suggerendo alcuni provvedimenti che non sono da trascurarsi fintantochè la città trovasi costretta ad usare delle acque attuali notoriamente cattive.

L'adunanza, riconosciuta l'importanza del lavoro della Commissione, deliberava fosse prontamente stampato e distribuito ai Socii, affinché, presavi questi esatta conoscenza, nella prossima seduta, si potesse discuterlo e quindi diffonderlo, urgendo che la città nostra si preoccupi dell'argomento che reclama il più sollecito provvedimento.

Data successivamente la parola all'onor. ing. Aita, presidente della Commissione per studi sulle fognature della città, questi annunzia come i lavori sieno intrapresi non solo, ma portati a buon punto; accenna al suo desiderio di costruire una mappa dimostrativa dello stato attuale delle fognature di Padova, secondo il quale, sarà facile stabilire i rimedi contro le deficienze e le irregolarità che sventuratamente appaiono numerose; tocca d'altri studi come di quello che si riferisce ai vari metodi di fognature e sul preferibile; giustifica infine il ritardo dovuto appunto alle difficoltà materiali nello studio dell'attuale stato di fognature, e spera in un tempo non lontano poter presentare il lavoro della Commissione.

Il Presidente, dopo aver ringraziati i Presidi delle due Commissioni ed i loro collaboratori, passa a trattare degli argomenti successivi per i quali sono delineate le idee della Sede riguardo le proposte modificazioni di regolamento.

Passati quindi alle nomine viene eletto il Preside della Sede prof. De Giovanni a rappresentarla all'Assemblea generale di Milano, ed il signor ing. cav. Brillo a consigliere di Presidenza in sostituzione del rinunziante ing. P. Dionese.

Nuovi delegati di P. S. -- Fra i giovani, che sostennero di recente gli esami presso la nostra Prefettura per ottenere la nomina di Delegati di P. S. furono promossi i signori Severi Achille di Cittadella e Cova Pietro di Udine.

Il Severi venne già destinato alla Questura di Venezia.

Società Tiro al Piccione. -- Si avvisa che il Tiro di Poules Libere ai Piccioni, che doveva aver luogo nel giorno di martedì 19 fu trasportato a domani 24 alle ore 9 ant.

Per questo tiro i Soci che non avessero ancora ritirati i due biglietti di invito di cui hanno diritto a termine dell'art. 30 dello Statuto, potranno farlo nei giorni di venerdì 22 e sabato 23, all'Ufficio Sociale dalle ore 12 alle 5 d'ogni giorno.

Domani non si dispenseranno biglietti.

Per le nutrici. -- Tempo addietro, a Volta Barozzo, accadde che una povera piccina d'otto mesi d'età, in seguito a delle scottature, morì, dopo vent'otto giorni di malattia. -- I medici dimostrarono che tale infortunio fu cagionato unicamente dall'acqua bollente, che bruciò le carni della fanciulletta.

Di questo avvenimento fu imputata la nutrice, che - trascurando di sorvegliare la piccina - rese possibile tanta disgrazia.

Quindi la si accusò d'omicidio involontario e, per attenuanti, fu rimandata davanti al Pretore del I Mandamento. -- Il Pretore la condannava in contumacia a 45 giorni di carcere.

Uno sgambetto. -- Noi abbiamo narrato tempo addietro d'un mariuolo il quale s'era divertito a fare lo sgambetto a una vecchia, buttandola a terra e procurandole delle contusioni.

Il briccone è certo L. Francesco, venditore ambulante di limoni e conta 14 anni.

Stamattina il Pretore del I Mandamento inflisse al L. la pena di 6 giorni di carcere.

Tra vicine. -- Al Portello pare che tra vicine siano stati rubati parecchi effetti d'oro. Certo risulta che, dopo la visita fatta da una all'altra, questa si trovò l'armadio svaligiato.

Incendio. -- A Castelbaldo di Montagnana pigliò fuoco il fenile del possidente Rizzolo Mariano.

Mediante l'aiuto sollecito dei vicini, le fiamme poterono venir circoscritte e il danno fu solamente di circa 500 lire. -- La causa si ritiene accidentale.

Tentato suicidio. -- Ieri (22) alle ore 6 pom. sulla riva sinistra della Brentella, fra i due ponti di sopra e di sotto, una simpatica donna cittadina, dell'apparente età di anni 20, di ordinaria condizione, nell'atto di slanciarsi nel canale coll'insano proposito di affogarsi, da una mano robusta veniva aggrappata e salvata. Il salvatore (lo affermiamo ad elogio) fu il macellaio di Brentelle. La causa impellente al suicidio è amore contrastato.

Continuano i furti. -- Che questi benedetti ladri, sempre ignoti, intendano proprio impinguarsi alle spalle del povero contadino?

In quest'ultima settimana Menegazzo, Petiti, Corradini di Chiesanuova, Lana Giovanni di Sarneola, Gotardo G. B. di Selvazzano, trovarono, al mattino, deserto il pollaio.

Il povero contadino si rassegna alla polenta, ma i ladri ghiottoni preferiscono i piccioni, le galline, i paperi e i polli d'India; peccato di gola bello e buono.

Occhi in testa, signori ladri, perchè fra tanti danneggiati c'è qualche anima focosa, che potrebbe cacciarvi nel corpo una scarica di pallini; sarebbero pillole per aiutarvi la digestione.

La Società Veneta all'Esposizione. -- Leggesi nel *Secolo*:

È arrivato a Milano un treno completo composto di cinque veicoli ed una locomotiva.

Due di questi dasteranno certamente un grande interesse perchè adobbati ed adattati pel trasporto dei feriti in guerra. Uno è una gran sala, nella quale vi sono 18 barelle, quelle stesse sulle quali i feriti vengono raccolti sul campo di battaglia - l'altro è diviso in vari compartimenti dove si trovano il personale superiore, la farmacia, cucina, magazzino.

Su queste vetture si trova quanto il medico più esigente può desiderare, oggetti di medicazione, biancheria, stoviglie, ecc. tutto quanto bisogna per il trasporto di 18 feriti supponendo anche il viaggio duri parecchie settimane come nelle ultime guerre del 1870.

In quest'opera cotanto filantropica alla Società Veneta si unì il Sovrano ordine di Malta, quello stesso che in- iedi due treni nella guerra di Bosnia ed Erzegovina, e che fornì già tutta

la biancheria, cucina, barelle, materassi ecc.

Vogliamo sperare che queste vetture troveranno a Milano una accoglienza ben meritata, essendo queste le prime che escono dalla officina della Società Veneta, ed auguriamo che la nuova industria di cui esse sono il campione, possa avanzare e prosperare.

Il merito principale della costruzione di queste nuove vetture, spetta all'egregio ingegnere Augusto Vanzetti, che con tanto amore diresse, e studiò colla perseveranza di coloro che sono sicuri di agire per il bene del proprio paese.

Monumento a Napoleone III.

-- Leggesi nel *Corriere della Sera*: « Abbiamo detto che, a Milano, arrivava da Firenze, dove era stato fuso, il cavallo per il monumento a Napoleone III. Nelle ultime ore, arrivava anche la statua, pure essa perfettamente fusa. »

Il *Secolo* poi scrive in data 22:

« Questa mattina alle 5 ore il monumento di Napoleone III venne trasportato dallo Scalo Merzi di P. Garibaldi in via Senato, perchè lo si vuole mettere nell'Esposizione artistica. Si scelse l'ora mattutina perchè si aveva paura dell'ira popolare, se avesse attraversato di pieno giorno le vie della città. -- Che diranno i Francesi che visiteranno l'Esposizione nel veder collocato nel posto d'onore il monumento dell'uomo del 2 dicembre e di Sedan? »

Oh bella! Diranno che gl'Italiani si ricordano di Magenta e di Solferino; che cioè qui non è morto del tutto il sentimento della riconoscenza nazionale, verso chi ha tanto contribuito per darci una patria, anche in barba di coloro che adesso ci regalano le glorie di Tunisi.

Personale prefettizio. -- Si parla nuovamente del collocamento a riposo del comm. Fasciotti prefetto di Napoli.

Il cav. Francesco Ramognini è collocato a riposo dietro sua domanda col grado di consigliere delegato.

Furono collocati in disponibilità anche i sottoprefetti di Casoria e di Isernia.

Nuova tariffa per operazioni agli scali marittimi. -- Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Dai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio è stato firmato il Decreto, col quale viene approvata una nuova tariffa unica dei prezzi per le operazioni eseguite dall'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alfa Italia agli scali marittimi di Genova, Savona e Venezia. I prezzi della nuova tariffa sono i seguenti:

Per il trasbordo dal bastimento o dalle piatte al vapore, e viceversa, per merci in generale e per tonnellata L. 0.60; per le merci segnate alla nota (A), L. 0.50.

Per la manovra, la pesatura e spedizione sugli scali ed alle fermate, per merci in generale e per tonnellata L. 0.40; per le merci segnate alla nota (A), L. 0.30.

Per il trasporto dagli scali alle fermate e Stazioni contigue, per ogni chilometro, per merci in generale e per tonnellata L. 0.075; per le merci segnate alla nota (A), L. 0.075.

(A) C. bone, cereali e farina -- Ferramenta d'ogni sorta -- Ghisa greggia e lavorata -- Legname da costruzione -- Minerali greggi -- Pietre greggie e grani greggi -- Terre d'ogni sorta -- Zolfi greggi -- Vane e carne. -- È l'eterna questione!... Nel *Bollettino d'agricoltura* leggiamo:

Da quanto si riferisce nella odierna rassegna dei mercati, si vedrà che se vi è tempo proprio onde insistere per ottenere un ribasso nel prezzo del pane e delle carni, è proprio questo. Naturalmente essendo noi soli, o quasi soli, la nostra voce si perde nel deserto. E di questo siamo assai dolenti, perchè noi abbiamo la coscienza d'essere nel giusto e di propugnare il vero interesse per la gran massa dei consumatori. E tanto più siamo di questo persuasi, inquantochè ora che siamo vicini all'Esposizione è necessario che la voce pubblica eserciti la sua azione per frenare le esorbitanze, le quali certo non mancheranno in un'occasione cotanto eccezionale, se nessuno alzerà la voce per insegnare agli esercenti quali sono i limiti a cui devono attenersi nelle loro pretese.

Nuovo orario ferroviario. -- Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato l'attivazione, a partire dal

27 del corrente mese, del nuovo orario estivo proposto dall'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 22 aprile
NASCITE
Maschi N. 2. -- Femmine N. 2.
MORTI
Ferretti Ceretta Rosa fu Giulio di anni 30 mesi 6 cucitrice coniugata.

Decesso. -- La morte, nella sua inesorabile crudeltà, da qualche tempo va diradando le file dei nostri più cari amici.

ORSEOLO RAFFAELLO
sul cinquantesimo anno di età.

Per la sua fisica costituzione prometteva di vivere ancora lungamente, quando mesi sono lo assalse la malattia, che doveva trarlo al sepolcro.

Amatissimo dai suoi, li ricambiava di pari affetto, e divideva coi fratelli pensieri, sentimenti.

In epoch fortunose, allorché da tutto si traeva partito per il movimento nazionale di queste provincie, Orseolo Raffaello, quale interessato in una impresa di corrispondenze, contribuì a proprio rischio a mantenere le relazioni colle altre parti d'Italia, e patì anche molestie dagli agenti dell'Austria.

In lui si perde un ottimo cittadino: noi particolarmente perdiamo un ottimo amico.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 22. Rendita it. goi. da 1. gennaio 1881 89.93.90,03

TEATRI
Notizie Artistiche

Compagnia Alemanna. -- Possiamo annunciare con certezza che la Compagnia Alemanna di Operette diretta dal sig. Freund ha firmato il Contratto per un corso di rappresentazioni in questo Teatro Concordi dagli ultimi di maggio alla prima decina di giugno.

Riservandoci di dare il programma completo e l'elenco della Compagnia possiamo sino d'ora annunciare che si daranno tre delle migliori Operette, cioè Donna Juanita, Boccaccio e Falonitza.

Causa Donadio - Milani.

Leggesi nella Venezia: Bianca Donadio ha vinto, come già tutti facilmente prevedevano, la causa intentata dall'impresario Milani.

Ieri al Tribunale di Commercio fu pubblicata la sentenza che respinge la domanda d'indennizzo prodotta dal Milani - libera il sequestro ordinato contro la Donadio - condanna il Milani al pagamento delle spese - lascia impregiudicati i diritti di risarcimento per la signorina Donadio.

Il Milani può esclamare come le nostre popolane: - Me son cavà la sè co l'acqua salada!

Concerto che la banda del 40. mo reggimento fanteria darà il 24 aprile dalle ore 1 alle 2 1/2 p. in Piazza Vittorio Emanuele:

- 1. Marcia - Roma - Musone.
2. Scottisch - Il sogno - Bianchi.
3. Sinfonia - Faust - Donizzetti.
4. Coro-Danza e Duetto - Aida - Verdi.
5. Mazurka - L'ultimo amore - D'Aloe.
6. Polka - Il bel sesso - Gemma.

N. GIZIO MARCI
DI MICHELE ZUCKERMANN
Vedi avviso in 4. pagina

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 aprile 1881.

I deputati che trovansi a Roma, e ai quali pare che le vacanze abbiano già durato troppo, avrebbero desiderato che la Camera fosse riconvocata lunedì prossimo, 25.

Invece il presidente, pregato dal ministero, l'ha riconvocata per giovedì 28.

Ciò è quanto dire che all'assemblea restano due mesi di lavoro, giacché coi primi di luglio la cancelleria fa scappare tutti dalla capitale.

In questi due mesi si discuterà la riforma elettorale e nessun altro progetto importante.

All'ordine del giorno della Camera sono iscritte, prima di tutto, le comunicazioni del governo. Si sa che queste comunicazioni consisteranno nella notizia che il ministero, in obbedienza agli ordini Sovrani, rimane al potere.

Sorgerà poi la questione della mozione di biasimo, presentata dall'on. Damiani contro il ministero, per la politica estera.

La mozione è all'ordine del giorno e doveva essere, perchè la Camera, respingendo, il 7 aprile, il rinvio, ha ammessa la discussione della proposta.

L'on. Damiani non potrebbe ritirarla, senza far rider tutti, giacché niun fatto nuovo è venuto a persuadere che la politica dell'on. Cairoli sia abile ed utile.

Insomma, prepariamoci a scenette graziose, le quali riveleranno il famosissimo accordo...

I nicotineri sperano nella ricomposizione ministeriale e daranno forse il voto al ministero; ma i crispi, furanti per essere stati canzonati, voteranno contro.

Oh la soluzione della crisi fu, proprio, amena per la sinistra!

Qualche ingenuo si mostra sorpreso per un articolo apparso ieri nella Voce della Verità, giornale clericissimo, nel qual articolo, a proposito della soluzione della crisi ministeriale, si afferma solennemente doversi preferire dai clericali la sinistra alla destra nel governo dello Stato. A me pare assai ingenua la sorpresa per siffatta dichiarazione, che è logica e naturalissima.

Il partito clericale intransigente di cui la Voce è l'organo vuole la rovina delle istituzioni, vuole la demolizione del grande edificio dell'Unità della patria. E quindi naturalissima la preferenza nel governo che quel partito dà alla sinistra sulla destra, quanto è evidente che la sinistra, conscia od inconscia ruina le istituzioni e conduce ad inevitabile sfacelo la patria, mentre la destra tenendo in soggezione i nemici delle istituzioni, è una guarentigia della prosperità e del progresso vero della nazione.

La Voce non fa, preferendo la sinistra alla destra, che dimostrare quanto fosse bugiarda la stupida accusa che si lanciava ai moderati d'essere i naturali alleati dei clericali intransigenti. La Voce, colle sue dichiarazioni, non fa che esplicitare il concetto di monsignor Nardi, il quale diceva: cada la casa, ci cada anche addosso, purchè cada: al resto ci penseremo.

Il defunto prelato intendeva per casa questo ammirabile edificio nazionale, che costò tanti sacrifici e che Vittorio Emanuele ha innalzato, fra l'ammirazione del mondo.

La dichiarazione del giornale clericale ha prodotto, ve lo ripeto, qualche sorpresa e v'ha chi afferma che non fu approvata da molti clericali intelligenti, i quali hanno la mente abbastanza serena per comprendere che in questo sfacelo d'ogni ordine sociale è sciocca l'idea di unirsi precisamente ai demolitori della società.

Ieri il Papa ricevette in solenne udienza il conte d'Oubril, inviato straordinario, russo, che annunziò a Sua Santità l'avvenimento al trono dello Czar Alessandro III.

Si conferma che fra la Curia pontificia e il gabinetto di Pietroburgo proseguono trattative gravissime, per definire le divergenze politico-ecclesiastiche, le quali produssero la rottura delle relazioni diplomatiche fra il Papato e la Russia, sotto il Pontificato di Pio IX.

Un prelato russo si reca ogni giorno al Vaticano e conferisce col card. Jacobini.

Oggi si festeggia il 2634° anniversario della fondazione di Roma.....

secondo le cronache. Evidentemente, la designazione della data della fondazione si basa sulle tradizioni, le quali segnavano il 21 aprile come giorno della festa dell'anniversario della nascita della città.

Stasera avremo lo spettacolo della illuminazione a fuochi di bengala del Colosseo, Foro Romano e Palazzo dei Cesari.

Anche il Corso sarà straordinariamente illuminato per cura del municipio, il quale fa oggi sventolare la bandiera cittadina dalla Torre del Campidoglio.

Ieri sera fu splendida la festa da ballo per l'inaugurazione del Circolo nazionale nel palazzo ex postale in Piazza Colonna.

SPEDIZIONE DI TUNISI

Nella Riforma giunta ieri sera, 22, colle notizie del 21, si legge:

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sopra queste notizie che il nostro egregio corrispondente tunisino ci telegrafa per la via di Cagliari, e la cui gravità non potrebbe essere maggiore.

Il dispaccio è stato ricevuto a Cagliari, oggi, alle 1.28 pom.

«Giornale Riforma - Roma.

«(Ulema) Ieri, quattro corazzate francesi, avvicinate all'isola tunisina di Tabarca, invitarono il comandante dell'isola a recarsi a bordo, avendo essi l'ordine di occupare la fortezza.

«Il comandante tunisino rifiutò.

«Il Console Roustan ha oggi intimato al Bey di ritirare le sue truppe, onde evitare un conflitto. Il Bey dichiarò di non poterlo fare che quando i francesi invaderanno il territorio. Allora le sue truppe si ritireranno, protestando.

«E attesa per domani l'occupazione di Tabarca e il passaggio della frontiera, da parte di tutte le altre colonne francesi che sono ancora sul territorio algerino.

«La popolazione è agitatissima.

«Prevedonsi conseguenze gravissime per gli europei.

«Temesi che i soccorsi arriveranno tardi.»

Il bello è che queste notizie ci furono telegrafate ieri sera (22) dall'Agenzia Stefani, cioè la bellezza di ventiquattrore dopo che la Riforma le aveva pubblicate.

Non c'è che dire! Anche il denaro per il servizio telegrafico si spende molto bene in Italia!

Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 23, ore 8. a.

Ieri si fece la spoglio dei Ballottaggi per la facoltà di fisica e matematica dei membri del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Furono eletti Cannizzaro e Cantoni.

Oggi si farà lo spoglio per le facoltà di legge e di medicina.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

CAGLIARI, 22. -- Scrivesi da Tunisi all'Avvenire che, secondo notizie degne di fede, un generale francese vestito da borghese, indicava ieri presso Gardinao ad alcuni ufficiali travestiti, le posizioni che si dovranno prendere per tagliare le comunicazioni fra Krumiri ed il campo tunisino. Credesi che il servizio ferroviario si sospenderà entro 48 ore.

Oggi cesserà quindi la comunicazione telegrafica, meno che pel campo francese, e fra la Reggenza e l'Europa.

Tre colonne si avanzano: una parte da Kel in direzione di Sidibugiar, l'altra da Sidiyussuf verso Gardinao, e la terza da La Calle verso la regione montuosa dei Krumiri.

Al Bardo è giunto avviso dal comandante del forte di Tabarca essersi presentata una corazzata francese, il cui comandante chiese la consegna del fortino. Il comandante tunisino rifiutò, dicendo di non aver ricevuto ordini in proposito. Invitato a recarsi a bordo della corazzata per conferire col comandante, non ha accettato, dicendo essere la terra il suo posto e non già il mare.

Ulteriori notizie lasciano credere che i francesi abbiano cominciato lo sbarco a Tabarca. Credesi sia avvenuto un conflitto colle tribù.

PALERMO, 22. -- Hassi da Tunisi, 22: Roustan invitò il Bey a ritirare le sue truppe, lasciando occupare il forte di Tabarca dai francesi. Il Bey rifiutò, dichiarando che le sue truppe si ritireranno protestando, quando i francesi invaderanno il territorio.

Domani seguirà lo sbarco a Tabarca ed il passaggio del confine.

ATENE, 22. -- Ieri in consiglio dei ministri il ministro della guerra domandò che il gabinetto nella risposta che darà oggi ai rappresentanti delle Potenze esprimerà il proprio stupore che le potenze considerassero l'ultima risposta greca come l'accettazione della loro proposta e della nota delle potenze che si mantenne in assoluto silenzio riguardo alle riserve contenute nella risposta greca.

Il ministro insistette affinché la Grecia dichiarò oggi che accetterebbe come ultima decisione la linea Elasona-Preveza, altrimenti porrebbe in esecuzione la decisione della Conferenza di Berlino. Questa ultima proposta dal ministero fu respinta.

Il ministro della guerra diede subito la sua dimissione.

Assicurasi che la risposta che si darà oggi, conterrà lo stupore che le potenze non abbiano risposto circa alle popolazioni greche lasciate fuori dal tracciato proposto.

Un dispaccio da Salonico annunzia che gli albanesi furono sconfitti a Scopia perdendo 4,000 uomini.

TUNISI, 22. -- La circolazione della ferrovia continua.

BUKAREST, 22. Il nuovo ministero verrà composto probabilmente così:

Demetrio Bratiano presidenza ed esteri, Stasesco interno, Sturduza finanze, Slaniceanu guerra, Ferichioi giustizia, Dubj lavori pubblici, Urechia culti ed istruzione.

VIENNA, 22. La Politische Correspondenz dice che Dervish pascià in seguito alla vittoria riportata ieri presso Versirovic contro i basci-bozuks e gli albanesi, si assicurò il possesso della ferrovia Mitroviza-Salonicco.

BERLINO, 22. -- L'Imperatore e l'Imperatrice riceveranno oggi il maggiore Osio, addetto militare italiano, in udienza di congedo.

Table with 3 columns: Date (22 Aprile), Time (Ore), and Observations (Bar. a 0 - mill, Term. centigr., Tens. del vapor acqueo, Umidità relat., Direzione del vento, Vel. chil. oraria del vento, Stato del cielo).

Table with 3 columns: Date (22 Aprile), Time (Ore), and Observations (Bar. a 0 - mill, Term. centigr., Tens. del vapor acqueo, Umidità relat., Direzione del vento, Vel. chil. oraria del vento, Stato del cielo).

CORRIERE DELLA SERA 23 aprile

ITALIA E INGHILTERRA

Un giornale progressista si fa telegrafare da Roma che il più stretto accordo regna fra l'Italia e l'Inghilterra riguardo agli affari di Tunisi.

Abbiamo tanto piacere di saperlo (?)

Ma il nostro piacere sarebbe più completo ancora se il giornale stesso ci dicesse in che consiste quell'accordo, e se avrà la virtù di sospendere la rotta delle corazzate di Francia per Tunisi, e la marcia delle sue truppe sul territorio della Reggenza.

Non sono ancora sazi di spargere panzane, nè, a quanto sembra, il pubblico è ancora sazio di lasciarsi turpinare.

IL SANTO PADRE

Mandano da Roma, 22, alla Gazzetta d'Italia:

Si assicura che i medici abbiano nuovamente consigliato al Papa di allontanarsi da Roma durante la stagione estiva.

In seguito a tale insistente consiglio dei medici al Santo Padre, si sarebbe costituita una commissione di Cardinali per esaminare se, allo stato presente delle cose, S. S. possa e debba seguirlo ed, in tale caso dove dovrebbe preferibilmente recarsi a passare l'estate, se a Castel Gandolfo, a Perugia od altrove.

SPEDIZIONE DI TUNISI

Parigi, 22.

Tutti i telegrammi francesi affermano che regnano grandi timori nella colonia europea di Tunisi. L'effervescenza generale aumenta.

Le notizie degli armamenti francesi si aggravano. Un corpo di spedizione si destina all'Africa.

La squadra in formazione a Brest e a Tolone non è destinata ad assicurare l'occupazione dell'isola Tabarca, bensì ad una dimostrazione navale nelle acque di Tunisi.

(Pungolo)

ULTIMI DISPACCI

ATENE, 23. -- Il colonnello Valtimos fu nominato ministro della guerra.

La risposta della Grecia sarà consegnata oggi stesso agli ambasciatori.

LONDRA, 23. Il Times dice: Il progetto di conferenza socialista da tenersi a Londra dal 30 aprile o del 1. maggio fu abbandonato.

F. SACCHETTO comp. Bartolomeo Moschia, gerente resp.

1112 BORGO BIANCO 1112 ANTICA PISTORIA detta del Gambaro

Pane bianco 1° qualità il chil. Cent. 48
Massarino » 40
Pasta di Napoli 1° qualità » 70
Riso nostrano » 44
detto fino » 48

PER LA NUOVA STAGIONE

La ditta ALESSANDRO MICHELLE negoziante di merci all'ingrosso Via Rodella, ed al dettaglio Angelo due Vecchie oltre d'essere assai bene assortito in tutti gli articoli ha messo in vendita i seguenti al prezzo ridotto
Un taglio vestito da uomo di Stoffa inglese di metri 3 20 L. 12.50
detto » » » 16.50
» » » 27.50
» » » 30.50
Thibet nero alto 110/100 di Francia al metro da L. 1.50 a L. 4.50
Musole nere » 2.30 » 3.50
Rasi di seta » 1.50 » 2.75
Seterie nere » 4.25 » 6.00
Cambrich stampati novità al metro da L. 0.25 a L. 1.50.

V. B. PEROCCO & C. VENEZIA

da sposa, famiglia e bambini
Tellerie e Biancherie - Tappeti - Stoffe per Mobili e da chiesa - Cortinaggi - Trattici - Coperte - Stoffe, Mantelli da signora - Specialità Seterie e Lanerie nere - Sciallerie-Plaids Maglierie - Calzoni ecc. ecc. delle principali Fabbriche a

PREZZI LIMITATI FISSI
sconto 2 p. 100

NB. Dietro richiesta spediscono campioni. 2 222

Avviso

Premiato Istituto Sacologico SUSANI
SEME BACCHI DI CASOINA PASTEUR (in Brianza). - Dirigersi al sig. Giuseppe Toldo, Via S. Caterina N. 3696, PADOVA. 2-224

Società Generale Italiana (Vedi avviso in 4. pagina)

L'Eguaglianza

Società nazionale di mutua assicurazione a quota annua fissa contro i danni della Grandine

Costituita l'anno 1875 sede in Milano - Via S. M. Fulcorina N. 12

Le Tariffe dei premi sono modiche. La Società Eguaglianza ha sempre pagato interamente e puntualmente tutti i sinistri liquidati nei precedenti esercizi senza domandare ai Soci assicurati aumento di premio e facendo anzi una riserva ad onta delle disastrose grandinate degli scorsi anni e ciò essenzialmente nella suddivisione dei rischi adottata dalla Società.

Agente Generale in Padova Vincenzo Harod - Piazza Teatro Garibaldi, 501 Programmi, Tariffe, statuti ad ogni richiesta. 2-223

FABBRICA CAPPELLI PIU' VOLTE PREMIATA GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc. ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

BORGO CODALUNGA, N. 4597.

PASTICCERIA e BOTTIGLIERIA

IN VIA DEL SALE
Grande deposito di Vini e Liquori esteri e nazionali in bottiglie, come pure a litro per rivendita, a prezzi ridotti. Zucchero e Caffè garantito in tazza.
La vendita viene fatta soltanto per pronta cassa.

AVVISO

In CAMIN suburbio di Padova, d'affittarsi per 7 Ottobre p. v. DUE CASE di civile abitazione con adiacenze ed annesso terreno. Per informazioni dirigersi in Via Pensio N. 1542, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane. 1-230

MANCIA DI L. 10

a chi porterà al sig. Giuseppe Blas al Ponte della Morte un orologio remontoir d'argento con cifra G. F. con pezzetto di catena appesovi. 2-226

ASSICURAZIONI contro la Grandine

PREZZI
Frumento a L. 3.50 per ogni 100 Lire
Uva a » 10.00 per ogni 100 Lire
Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debitte, I piano.

TRATTORIA LANGROSSI (VIA BELLE PARTI)

Dal giorno 15 Aprile, venne riaperta l'antica TRATTORIA LANGROSSI, i nuovi Conduttori sono i proprietari dello Stabile. I Direttori. 9-214

IL DOTTORE A. MAGGIONI

dentista a Venezia
pregiasi avvertire che nei giorni 27 e 28 del corrente mese si troverà qui all'Albergo della Croce d'Oro, dove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 1-229

I. Wollmann rappresentante F. WERTHEIM & C., VIENNA



garantite contro le infrazioni e gli incendi
Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 11-77
Estrazione del R. Lotto in Venezia: (Vedi quarta pagina)

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

N. 1517-3939, Div. I. Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO

Nel giorno di Sabato 30 Aprile corr. alle ore 11 antimi, nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candele per la delibera di ributto e difesa frontale con annegamento di sasso di un tratto all'argine sinistro del fiume Bacchiglione alla Fronte Folco sotto rrente a Teacarola in Comune di Selvazzo.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati di idoneità e moralità, nonché il certificato d'aver versato in una cassa di Tesoreria Prov. il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti ed in altro modo. La gara verrà aperta sul dato della Perizia 24 Gennaio anno corrente di Lire 9970 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di Lire 500, in Cartelle del debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 250 in Valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 antimi del giorno di Sabato 7 Maggio p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni sessanta lavorativi dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro o regolarmente eseguito con decauzione però del ribasso d'asta, e con trattamento del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto, ostensibile assieme ai tipi in quest'Ufficio dalle ore 10 antimi, alle ore 3 pomeridiane. Padova, li 18 Aprile 1881.

Per l'Ufficio di Prefettura A. ZARDON

Estratto sentenza fallimento

Il R. Tribunale Civile e Corr. di Padova di liara

1. Lo istato di fallimento Zanettini Nicolo di Pietro imprenditore per lavori e somministrazioni di questa Casa di Pena, residente in Padova.

2. Viene delegato alla procedura questo sig. G. de' dott. Giovanni Zucchi.

3. Viene ordinata l'apposizione dei sigilli a mezzo dei componenti Pretori, che sarà estesa a tutti i magazzini, uffici, casse, portafogli, libri, carte, mobili ed effetti del fallito a termini dell'art. 563 codice Commerciale così esistenti in questa città come altrove.

4. Nomina Sindaci provvisori i signori avv. Levi Bonifacio e Nicolo Vignoli commercianti.

5. Stabilisce il giorno 7 Maggio p. v. ore 10 ant. per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato in quest'Ufficio di sua residenza per la nomina dei Sindaci definitivi.

6. Dichiara la presente sentenza provvisoriamente esecutiva ecc. Padova, li 18 Aprile 1881.

Linghinal, Presidente Tribunale Civile e Corr. di Padova

Dall'On. Cancelliere Giudice Silvestri, Angeli-ora Per estirto Silvestri, Cancelliere

Telegrammi delle Borse

Table with columns for location (Vienna, Londra, etc.) and values for various financial instruments like bonds and stocks.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for date (23 aprile) and values for various financial instruments like bonds and stocks.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. - La drammatica compagnia di A. Tessero rappresenta: La Principessa di Bagdad con farsa - ore 8 1/2.

TEATRO MECCANICO in Piazza Vittorio Emanuele - Ogni sera rappresentazione - Ore 8 1/2.

Estrazione del R. Lotto esiguita in Venezia 22 - 73 - 82 - 65 - 35

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Società Generale Italiana DI MUTUA ASSICURAZIONE QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875; Autorizzata nella Svizzera con Decreto dello Stato N. 13482.

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti assicurazioni contro i danni della

Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 Gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di UN MILIONE, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'incendio, dalla caduta del fulmine, scoppio del gaz e degli apparecchi a vapore.

A tutto il 31 Dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre Centoquarantacinque Milioni di Lire.

La Presidenza DALLA BANCA NOB. GIULIO MORANDO DE RIZZONI CONTE NAPOLEONE

Il Segretario Generale RUGGERO GUSTAVO Il Direttore Generale CARISI LUIGI

Presso la Sede della Società sono ostensibili Statuti, Programmi e Tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno. (12-167)

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di Velluti da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, e lizzi di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 13-196

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 - 3. ediz., Vol. in-8 - Prezzo L. 4.

PADOVA - VIA SERVI - PADOVA

ORARIO FERROVIARIO attivato il 1 luglio 1880

Large table containing train schedules for various routes: Ferrovie dell'Alta Italia, Ferrovie della Società Veneta, and connections to Treviso, Vicenza, Verona, Bologna, and Schio.

1) Ano a Rovigo - (2) da Rovigo.

Premiateda Tipografia Editrice F. Sacchetto advertisement featuring 'Programma del Corso di Diritto Giudiziario Civile' by Luigi Cav. Morosini.

Vertical advertisement for 'Dante e Padova' by P. Salvatico, published by F. Sacchetto, with various titles and prices listed.

Un volume in 3 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.00